

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2010 E PLURIENNALE 2010-2012

INTRODUZIONE

Il 2009 è stato un anno di forti difficoltà economiche e sociali, che sicuramente non saranno risolte dalla lieve ripresa del ciclo prevista per il 2010. Tutti gli osservatori sono concordi nel ritenere, al contrario, che si stanno avendo i maggiori effetti sul fronte della tenuta delle imprese e dell'occupazione nel secondo semestre del 2009 fino a tutto il 2010.

Gli effetti della crisi si ripercuotono sull'aumento del deficit dello stato di parte corrente (in quasi tutte le economie occidentali nell'ultimo anno il deficit sul PIL ha sfiorato il 7/8 %) a causa dei minori introiti fiscali e contributivi (dovuti alla caduta del PIL, del reddito disponibile delle famiglie e del fatturato delle imprese) ai quali si accompagnano maggiori uscite per gli ammortizzatori sociali e il sostegno delle imprese, nonché, nello specifico di questa crisi con ampi risvolti finanziari, e delle garanzie pubbliche al sistema del credito.

Più problematiche si sono presentate in Italia le tradizionali politiche di deficit spending a causa dell'elevato indebitamento pubblico sul PIL e dell'ulteriore incremento del deficit pubblico, nonostante il sensibile abbassamento dei tassi di interesse. Il contenimento dell'incremento della spesa pubblica a livello nazionale da parte dello stato si è realizzato attraverso una contrazione dei trasferimenti di parte corrente e di investimento verso le regioni e gli enti locali. Contemporaneamente vi è stato un dirottamento delle risorse per investimenti dei programmi FAS e FSE nazionali e regionali verso gli ammortizzatori sociali, sottraendo risorse alle politiche attive del lavoro e agli stessi investimenti previsti.

In aggiunta, la spesa regionale e locale è costretta all'interno di uno stringente patto di stabilità; più nello specifico a livello degli Enti Locali l'avvio degli investimenti coperti da mutui non possono essere liquidati se non incidendo sulla liquidità degli interventi di parte corrente, in quanto le entrate da mutuo non

concorrono al saldo nella definizione del patto di stabilità. Tutto questo ha determinato una minore liquidità nel sistema economico regionale rispetto a quanto sarebbe stato consentito dalle risorse disponibili.

Si sono così determinate forti tensioni sui bilanci degli enti locali e delle regioni, rispetto alle quali la Regione Toscana ha fatto e sta facendo la sua parte, con un'attenzione continua ai problemi dei lavoratori, delle imprese e degli enti locali, come dimostrano gli interventi sviluppati nel quadro di una situazione della finanza pubblica che, come è noto, non può a livello regionale e locale in alcun modo affrontare il crescente divario fra minori entrate e maggiore richiesta di interventi dal lato della spesa attraverso il deficit di bilancio di parte corrente.

Già il bilancio regionale nel 2009 ha risentito di questa difficile situazione complessiva; è stato possibile sostenere le molte misure prese dalla Regione Toscana attraverso le scelte effettuate in corso di anno con il DPEF e con le relative variazioni al bilancio solo grazie alla solidità strutturale del bilancio stesso, alla tenuta della spesa sanitaria, alle politiche di recupero dell'evasione messe a punto negli anni passati, all'utilizzo finalizzato di risorse straordinarie nel 2009, a una costante attenzione alla spesa di funzionamento dell'ente, alla capacità di anticipare liquidità sui fondi nazionali e europei.

Molte di quelle misure sono state finanziate nel 2009 attraverso il recupero di risorse non rinnovabili negli anni successivi quali, ad esempio, quelle derivanti da un eccezionale riduzione degli interessi, in presenza di una costante e tendenziale riduzione del valore reale delle entrate, a fronte di una dinamica della spesa gravata, oltre che dalle crescenti richieste dovute agli effetti della crisi, dal tasso di inflazione applicato a molte delle spese correnti (personale, contratti, spesa per acquisti, affitti, funzionamento agenzie, trasferimenti Enti Locali, eccetera), mentre le entrate, in regime di costanza del carico fiscale e di riduzione della base imponibile, mantengono con difficoltà il valore nominale, diminuendo quello reale.

La Regione Toscana ha fatto fronte finora all'equilibrio di bilancio sul fronte della spesa corrente senza il ricorso, quando era consentito, all'addizionale IRPEF (con un differenziale negativo rispetto alle altre regioni compreso fra i 100 e i 150 milioni) e mantenendo in pareggio i conti della sanità e del sociale, pur avendo avviato un progetto regionale autonomo per la non autosufficienza.

Minore carico fiscale per effetto della mancata addizionale Irpef e contemporaneo finanziamento regionale del fondo per la non autosufficienza hanno significato,

nella sostanza, un maggior reddito disponibile delle famiglie mentre sono stati mantenuti e accresciuti gli interventi sul fronte delle politiche regionali.

Gli effetti sono stati una pressione crescente sul bilancio di parte corrente, in particolare per garantire risorse straordinarie per le misure di contrasto agli effetti della crisi sul fronte degli ammortizzatori sociali e degli interventi di carattere sociale, il raggiungimento del limite di indebitamento regionale per quelle di investimento (oltre 400 milioni), con impegni sulla spesa per investimenti fino al vincolo massimo consentito dal patto di stabilità (quasi 200 milioni), l'avvio operativo dei programmi europei e nazionali, questi ultimi dopo il lungo negoziato sui fondi FAS.

L'impegno sul fronte degli investimenti della Regione Toscana fino ai limiti consentiti dal Patto di stabilità si è realizzato nonostante una riduzione progressiva in questi ultimi anni del livello dei mutui contratti, fino al rimborso di 100 milioni nel corso del 2009: una politica di rigore valutata positivamente dalle agenzie di rating che hanno confermato anche per il 2009 l'ottima valutazione di questi ultimi anni, tenendo così basso il livello dei tassi di interesse sul debito. Tutto questo è stato possibile grazie ad un'elevata flessibilità del bilancio che ha "spostato" risorse in corso d'anno dell'ordine di circa 150 milioni complessivi, su un totale di risorse effettivamente libere dell'ordine di 1000 milioni.

La dinamica delle entrate ha sostenuto le politiche della Regione Toscana di parte corrente quasi esclusivamente attraverso il recupero dell'imponibile fiscale negli ultimi tre anni. Questa tendenza sta mostrando segnali di inversione: per il 2010, alla luce di quanto si sta registrando nel 2009, è prevista una flessione delle entrate, in quanto la dinamica della base imponibile è in diminuzione (stante un -5% del PIL nel 2009), vi è un minore recupero dell'evasione e si allarga l'area di quanti ritardano i pagamenti, anche per le crescenti difficoltà incontrate dalle famiglie e dalle imprese.

Stime ormai attendibili indicano per la Regione Toscana una flessione delle entrate regionali complessive per il 2010 intorno ai 15 milioni, che si accompagna ad una minore incisività delle politiche di recupero dell'evasione fiscale. Le dinamiche in atto non consentono ulteriori riduzioni di entrate a competenza regionale, quale quella operata nel 2008 sul bollo per le auto a GPL, che resta confermata, per un periodo di 5 anni, a quelle immatricolate nel corso del 2009.

Si stanno, quindi, riducendo ulteriormente i ristretti margini di intervento della Regione Toscana a fronte di riduzioni dell'intervento del governo in molti spaccati

della vita economica e sociale della Toscana; la stessa tenuta delle politiche regionali e del livello dei trasferimenti agli enti locali è sottoposta ad una crescente tensione.

In sede di formazione del DPEF 2010, prima, e di approvazione da parte del Consiglio Regionale, poi, vi è stato un impegno a considerare la criticità della situazione e a impegnare la Giunta Regionale, qualora si fossero determinate richieste di variazioni significative delle previsioni finanziarie, a dare loro una risposta positiva solo dopo avere individuato le modalità di copertura all'interno di variazioni di voci di spesa del bilancio stesso.

La proposta di bilancio 2010 conferma le scelte fatte con l'impegno a sostenere le misure di contrasto alla crisi indicate nel DPEF e che sono state indicate come prioritarie negli indirizzi dati dal CR e per le quali sono state individuate le risorse per il 2010. La proposta di bilancio parte dal pluriennale 2009 relativo all'anno 2010, comprende le integrazioni e modifiche derivanti dalle scelte del DPEF 2010 e delle decisioni assunte in sede di approvazione del DPEF stesso e contenute nella relativa mozione. Nel corso dell'estate e della ripresa a settembre il persistere della crisi e del suo impatto sulle famiglie, sui lavoratori e sulle imprese hanno determinato l'emergere di nuove esigenze per le quali sono state trovate le necessarie risposte attraverso la ricerca di nuove risorse e di ulteriori flessibilità di bilancio, nell'ambito dei vincoli sempre più stretti già richiamati.

Una problematica particolare assume l'eventuale rinegoziazione dei fondi nazionali (FAS) ed europei (FESR, FSE, FEASR.), dove siamo già pesantemente intervenuti nel 2009 (come nel caso della cassa integrazione in deroga in presenza anche di una supplenza di liquidità rispetto alle risorse rese disponibili dal governo) e dove potremmo di nuovo intervenire anche nel 2010, una volta verificate nello specifico la disponibilità effettiva del governo e dell'UE.

E' necessaria anche un'attenta verifica degli interventi effettivamente cantierabili per evitare il rischio di una perdita delle risorse assegnate. Per questo è indispensabile una collaborazione effettiva degli Enti Locali, delle agenzie, degli stessi privati per evitare che il rispetto di impegni programmatici precedentemente assunti determini la non spendibilità in tempi certi delle relative risorse assegnate, mentre vi sono altri possibili interventi immediatamente esecutivi che potrebbero assorbire le risorse disponibili.

Pur nei limiti imposti dalle condizioni di bilancio, le significative risorse disponibili per gli investimenti determinate dagli stanziamenti 2010 e dalle prenotazioni dell'avanzo su quelle del 2009 permettono di affermare che il bilancio 2010 appare in grado di finanziare un complesso di interventi per investimenti quale è quello consentito dagli attuali vincoli del patto di stabilità. In altri termini un maggiore livello di intervento richiederebbe non tanto nuove risorse quanto una diversa regolazione del patto di stabilità in relazione alle spese di investimento, che permetta di poterle impegnare e spendere.

Proprio per accelerare l'utilizzo delle risorse disponibili per gli investimenti, con riferimento ai problemi posti dal Patto di stabilità nello specifico della limitazione incontrata dagli Enti Locali nei pagamenti ad imprese, artigiani, lavoratori autonomi di lavori già effettuati, abbiamo dichiarato la disponibilità regionale a "cedere" quote del patto di stabilità rispetto ai limiti sul piano della liquidità. Si tratta di una cifra in gioco dell'ordine dei 100 milioni per la quale abbiamo fatto una verifica contabile e normativa con la Ragioneria dello Stato, al momento con esiti negativi, per verificarne la fattibilità.

All'interno dei vincoli richiamati, rispetto alle difficoltà crescenti nella ricerca di un equilibrio strutturale di parte corrente del bilancio regionale e della dichiarata volontà della Regione Toscana di non avere un ruolo di supplenza rispetto ai minori trasferimenti e impegni da parte dello Stato nei confronti degli Enti Locali, delle forze sociali e del sistema delle imprese, sono state valutate nello specifiche particolari esigenze che sono emerse nel corso del secondo semestre 2009 e che avranno i loro effetti sul bilancio 2010.

Si richiamano qui di seguito le principali integrazioni apportate rispetto a quanto già contenuto nel DPEF 2010, secondo gli indirizzi approvati dal Consiglio Regionale e seguiti dalla Giunta nel corso del confronto ai tavoli di concertazione, istituzionale e generale. Le modifiche hanno riguardato la compensazione delle minori entrate per circa 15 milioni e il finanziamento delle maggiori necessità derivanti dalla volontà di contrastare con misure specifiche e straordinarie gli effetti della crisi e le minori disponibilità degli Enti Locali, secondo le indicazioni contenute nella mozione approvata dal Consiglio Regionale a chiusura del dibattito sul DPEF 2010.

Si conferma l'impegno della Regione Toscana a finanziare con proprie risorse anche per il 2010, 2011 e 2012 il fondo per la non autosufficienza per una messa

a disposizione di un'integrazione complessiva di 80 milioni annui, in presenza dell'annuncio nell'ambito dell'accordo Stato-Regioni di una conferma del fondo nazionale solo per il 2010. La tendenza negli anni passati del recupero dell'evasione ha permesso di assicurare le risorse a copertura della mancata conferma del contributo statale anche per il 2011 e 2012: la sua stabilizzazione a regime a partire dal 2011 appare, però, sempre più necessaria per dare stabilità di medio periodo al fondo, il cui finanziamento non può rimanere strutturalmente legato al recupero dell'evasione fiscale.

Si prende positivamente atto, sempre nell'ambito dell'accordo Stato-Regioni, della nuova assegnazione di fondi per il Patto per la salute 2010-2012, anche se la non ancora avvenuta formalizzazione della quota assegnata alla Regione Toscana non ne permette la totale iscrizione nella proposta di bilancio 2010, sia in entrata che in uscita, che sarà rimandata alla prima legge di variazione, unitamente alla quota nazionale del fondo per la non autosufficienza.

Con questo bilancio sono state assicurate per il 2010 risorse pari a 5 milioni a per gli interventi a favore dei lavoratori non coperti dagli ammortizzatori sociali, rivedendone, nel rapporto con le forze sociali, i contenuti e le procedure. Nello stesso tempo abbiamo fornito la necessaria liquidità per rendere immediatamente disponibili i pagamenti della cassa integrazione in deroga anche per la quota attribuibile allo stato. Complessivamente e in tempi rapidi è stata "riconvertita" una quota elevata dei fondi regionali FSE a valere sulle risorse 2009 e 2010, con relativa messa a disposizione della liquidità.

Gli interventi sul versante del credito hanno avuto una forte attenzione da parte della Regione Toscana che ha sviluppato una significativa azione di sostegno alle garanzie da parte di Fidi Toscana, alla quale si sono accompagnati contributi ai consorzi fidi, già dall'autunno dello scorso anno. Nel complesso sono stati immessi nei fondi a garanzia del credito oltre 60 milioni che permettono di coprire le richieste fino a metà 2010. Proprio in questi giorni si sono avviate le procedure per allargare l'area dell'intervento al microcredito e alle imprese femminili, mentre si stanno definendo i contorni del finanziamento di un fondo chiuso volto a garantire interventi di capitalizzazione delle imprese e di prestiti societari. Nel complesso sono state ad oggi deliberate garanzie per circa 450 milioni per le quali si chiede una crescente risposta da parte del sistema bancario regionale.

Con la proposta di bilancio 2010 si rendono operativi tutti i fondi europei e nazionali, a partire dai bandi FESR, in primo luogo dei progetti PIUSS, del fondo FEASR, fino all'avvio operativo del programma FAS. Si tratta di risorse significative che il bilancio mette a disposizione per il sostegno, la qualificazione e la ripresa della crescita economica. Sarà prevista anche la possibilità di rivedere i programmi europei e nazionali, per permettere alla nuova giunta di assumere le necessarie decisioni politico-programmatiche di legislatura, anche attraverso una maggiore flessibilità degli strumenti di programmazione.

È stata complessivamente valutata la crescente situazione di difficoltà degli Enti Locali a fronte della diminuzione delle risorse del Fondo Sociale nazionale; in chiusura del 2008 vi era stata un'anticipazione di liquidità per circa 7 milioni che viene trasformata in assegnazione di fondi per investimenti in campo socio-sanitario di uguale ammontare, a totale carico del bilancio regionale. Per la quota regionale del fondo sociale sarà valutata la possibilità di prevederne l'attribuzione e l'erogazione ai comuni nel primo semestre dell'anno, al fine di renderne disponibile la relativa liquidità.

Si conferma con la proposta di bilancio 2010 anche un ulteriore intervento di sostegno all'unione dei comuni, comprese quelle speciali, e delle funzioni associate incrementando il relativo fondo di ulteriori 2,2 milioni. Si fa così fronte in larga misura al taglio dei trasferimenti da parte dello Stato alle Comunità Montane, facendone carico al bilancio regionale, nell'ambito del processo della loro trasformazione in unioni di comuni nel corso del 2010.

Si prende atto delle crescenti difficoltà dei comuni per il sostegno agli affitti sociali per effetto delle minori entrate di fonte statale, con un contributo che, relativamente all'anno 2010, viene incrementato in via straordinaria di euro 2 milioni, e che potrà avere effetti di attivazione di ulteriori risorse statali attraverso meccanismi di premialità. La linea prioritaria della Regione Toscana rimane quella di dare risposte sul fronte dell'edilizia sociale attraverso il piano straordinario per gli investimenti, per il quale sono a disposizione ingenti risorse, finalizzate a rendere operativi gli interventi e a sbloccare i fondi rimasti a lungo bloccati.

Sul fronte dell'emergenza istruzione, per fronteggiare il mancato finanziamento da parte dello stato delle spese di personale relative a 44 sezioni delle materne con le relative difficoltà che si sarebbero determinate per le famiglie interessate, la Regione Toscana si è fatta carico di assicurare in via straordinaria le relative

risorse per l'anno scolastico 2009-2010 per un ammontare complessivo pari a 2,8 mln di euro.

Si conferma anche l'impegno da parte della Regione Toscana a finanziare con una linea di intervento di 10 mln. a valere sugli investimenti pubblici coperti da indebitamento le attività inerenti la manutenzione delle strade da parte delle Amministrazioni Provinciali, a compensazione del mancato trasferimento da parte dello Stato. Di analogo tenore può essere considerato il finanziamento delle attività relative alla protezione civile regionale, dove, a partire dal 2009, è venuto meno il contributo statale, rendendo necessaria la costituzione di un fondo regionale all'interno dei fondi di riserva.

Con il bilancio 2010 si chiude la legislatura regionale, le proiezioni pluriennali al 2011 e al 2012 assumono una valenza tecnico-contabile tale da permettere il finanziamento delle esigenze di funzionamento e la continuazione delle politiche lungo le linee tracciate dal DPEF 2010, ma anche, e soprattutto, la loro naturale riprogrammazione da parte della giunta attraverso il DPEF 2011 e il nuovo PRS 2011-2015.

1. Gli stanziamenti del bilancio di previsione ed il quadro complessivo delle entrate.

Il quadro generale dell'entrata e della spesa relativo al bilancio di previsione 2010, al netto dell'avanzo presunto applicato, è rappresentato nel prospetto seguente:

Tabella 1 – Il quadro delle entrate e delle spese del bilancio 2010

ENTRATA 2010		SPESA 2010	
Titolo I – Tributi propri*	7.477,5 4	Strategia Istituzionale	234,02
Titolo II – Trasferimenti correnti Stato, U.E., altri soggetti**	437,28	Strategia Sociale	6.745,48
Titolo III – Entrate extratributarie	97,40	Strategia Territoriale	646,19
Titolo IV – Alienazioni, riscossione crediti e trasferimenti in c/cap.	443,48	Strategia Ambientale	182,47
Titolo V – Ricorso al credito**	434,85	Strategia Economica	342,12
	-	Strategia Culturale e Formativa	275,25
	-	Amministrazione Regionale**	465,03
TOTALE	8.890,5 5	TOTALE	8.890,55

* Il Titolo I dell'entrata "Tributi propri" comprende le maggiori risorse riconosciute per il finanziamento del sistema sanitario regionale pari a circa 131 ml. di euro; non sono invece contabilizzati gli ulteriori incrementi previsti dal patto per la salute 2010, definito dal recente accordo Stato-Regioni e stimati in circa 76 milioni di euro.

** La Strategia Amministrazione Regionale e il Tit II dell'Entrata non comprendono il Fondo di garanzia interregionale (500 ml), che costituisce una partita "contabile" neutra in quanto prevista sia in entrata che in spesa, per operare compensazioni con lo Stato in relazione ai trasferimenti effettuati ai sensi del Decreto Leg.vo 56/2000.

Inoltre la Strategia Amministrazione Regionale e il Tit V dell'Entrata non comprendono il fondo previsto per l'anticipazione di tesoreria (250 ml)

I valori indicati nella presente relazione sono considerati al netto delle contabilità speciali, del fondo di garanzia interregionale (500 ml di euro) e dell'anticipazione di tesoreria (250 ml di euro) che essendo partite contabilizzate sia in entrata che in spesa non incidono sugli equilibri di bilancio e non assumono rilievo ai fini della presente analisi. E' altresì esclusa la quota dell'avanzo derivante dall'esercizio 2009 (ed applicata in via presuntiva al bilancio di previsione 2010).

La tabella che segue fornisce un quadro di raffronto tra le entrate complessive del bilancio previsione iniziale 2009 e 2010.

Tabella 2 – Le previsioni di entrata nel confronto fra il bilancio 2009 e 2010

ENTRATE	2009	2010
Titolo I – Tributi propri	7.342,40	7.477,54
Titolo II – Trasferimenti correnti Stato, U.E., altri soggetti	478,97	437,28
Titolo III – Entrate extratributarie	78,89	97,40
Titolo IV – Alienazioni, riscossione crediti e trasferimenti in conto capitale	454,12	443,48
Titolo V – Ricorso al credito	477,08	434,85
TOTALE	8.831,46	8.890,55

La tabella evidenzia un modesto incremento del volume complessivo delle entrate (+ 59 ml.) che è riconducibile all'aumento della spesa sanitaria (+ 131 ml.) parzialmente compensato da una riduzione del livello di indebitamento autorizzato e dai trasferimenti vincolati provenienti dallo Stato e dalla UE.

Titolo I (entrate tributarie).

Le *entrate tributarie* del Titolo I, al netto della già richiamata quota destinata alla spese sanitaria (131 ml euro) e di un lieve incremento del gettito derivante dall'attività di recupero coattivo, si mantengono sostanzialmente sugli stessi livelli del precedente esercizio 2009. Come già anticipato nella parte iniziale della presente relazione, si è appena conclusa una trattativa con il Governo in sede di conferenza Stato-Regioni, che riconosce alle Regioni un ulteriore incremento della spesa sanitaria 2010 per circa 76 ml. di euro che verranno stanziati in bilancio nel

corso dell'esercizio a seguito della delibera CIPE di riparto tra le Regioni delle suddette risorse.

Titolo II (trasferimenti correnti da Stato, UE ed altri soggetti).

Le entrate del Titolo II, *trasferimenti correnti dello Stato della UE e di altri soggetti*, evidenziano una riduzione di circa 41 milioni di euro derivanti da una diminuzione dei trasferimenti statali in materia di viabilità (- 10,5 ml.) e dal mancato rifinanziamento del fondo per la non autosufficienza (-28 ml.).

A questo proposito si segnala che il 23 ottobre scorso le Regioni hanno ottenuto l'impegno del Governo a rifinanziare il fondo statale per la non autosufficienza (anno 2010) per 400 milioni di euro su base nazionale; nel momento in cui interverranno il riparto del fondo tra le Regioni ed il relativo decreto di assegnazione, si provvederà a variare il bilancio e ad acquisire tali risorse che saranno finalizzate a garantire la continuità del progetto sulla non autosufficienza anche per gli anni 2011 e 2012.

Titolo III (entrate extratributarie).

Relativamente alle previsioni delle *entrate extratributarie* del Titolo III, il confronto tra il bilancio 2010 e quello dell'esercizio precedente evidenzia un aumento di circa 18,5 milioni di euro dovuto al rientro di fondi di rotazione costituiti presso gli organismi intermedi per l'erogazione di aiuti alle piccole e medie imprese. Si tratta di risorse relative alle misure di ingegneria finanziaria del Docup 2000-2006 che in base al regolamento CEE 1260/99 devono ritornare nella disponibilità della Regione e destinate alle stesse finalità.

Titolo IV (Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazioni di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale).

Le previsioni del Titolo IV, *entrate derivanti da alienazioni, da trasformazioni di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale*, si riducono di circa 10,6 milioni di euro per effetto di una diminuzione del fondo statale per il finanziamento dell'edilizia residenziale (- 6,2 ml.) e di una minor previsione del gettito derivante dall'alienazione di immobili (- 6,0 ml.). In tale titolo figurano poi le entrate trasferite dalla UE e dallo Stato per la gestione della programmazione nazionale FAS e comunitaria FESR, FEASR ed FSE 2007-2013 che erano già

state previste nel bilancio di previsione 2009 e che sono riscritte nell'attuale bilancio secondo gli importi e per le finalità previste dai rispettivi piani finanziari.

Titolo V (Entrate per ricorso al credito).

Le previsioni del Titolo V relative al *ricorso al credito* diminuiscono di 42,2 milioni di euro passando dai 477 milioni di euro del 2009 ai 434 milioni del 2010.

Tale valore, che è di poco superiore a quello previsto dal DPEF, esprime l'autorizzazione a contrarre debito entro questo importo per il finanziamento della spesa di investimento. Si tratta di un indebitamento a cui non dovremmo far ricorso, pure avendone l'autorizzazione, in ragione della disponibilità di cassa che è tale da non richiedere l'attivazione di mutui almeno per tutto l'esercizio 2010 e prevedibilmente anche per il 2011.

2. Il quadro complessivo della spesa.

Come si è anticipato nel paragrafo che precede, il volume complessivo delle risorse stanziato dal bilancio di previsione 2010 è sostanzialmente allineato a quello dell'esercizio precedente, fatta eccezione per un modesto incremento delle entrate collegate al finanziamento della spesa sanitaria che cresce di 131 milioni di euro, passando dai 6.373 milioni del 2009 ai 6.504 milioni del 2010.

Per quanto riguarda le altre risorse vincolate, già il bilancio di previsione 2009 aveva previsto le risorse relative alla programmazione comunitaria FESR, FEASR ed FSE e quelle relative alla programmazione nazionale FAS 2007-2013.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della delibera CIPE che definirà le quote di riparto tra le Regioni dell'ulteriore incremento della spesa sanitaria riconosciuta dal Governo e della quota spettante sul fondo nazionale per il finanziamento del progetto sulla non autosufficienza, si provvederà a variare il bilancio e ad acquisire le relative risorse. La tabella seguente mette a raffronto i dati della spesa complessiva (2009 e 2010) articolati per singola strategia e per tipologia di spesa (corrente e di investimento), al fine di agevolarne l'analisi ed evidenziare gli aspetti più significativi.

Tabella 3 – Le spese per strategia nel confronto fra bilancio 2009 e 2010

(milioni di euro)

SPESA		Competenza 2009	Competenza 2010
Strategia Istituzionale	corrente	168,45	211,20
	investimento	24,52	22,82
	Totale	192,97	234,02
Strategia Sociale	corrente	6.470,31	6.567,59
	investimento	143,19	177,89
	Totale	6.613,50	6.745,48
Strategia Territoriale	corrente	479,57	492,96
	investimento	232,48	153,22
	Totale	712,05	646,19
Strategia Ambientale	corrente	25,48	25,52
	investimento	172,56	156,96
	Totale	198,04	182,47
Strategia Economica	corrente	72,35	70,46
	investimento	210,43	271,66
	Totale	282,78	342,12
Strategia Culturale e Formativa	corrente	209,46	199,85
	investimento	93,57	75,40
	Totale	303,03	275,25
Amministrazione Regionale	corrente	391,32	324,21
	investimento	47	51,50
	rimborso prestiti	90,77	89,31
	Totale	529,09	465,03
Totale complessivo		8.831,46	8.890,55

Relativamente alla **strategia istituzionale** il confronto tra la spesa complessiva 2009 e 2010 evidenzia un incremento di risorse complessive di circa 42 milioni di euro concentrato sostanzialmente nella spesa corrente e dovuto a:

- per circa 14 milioni alle spese elettorali;
- per circa 22 milioni allo storno delle risorse per il personale del consiglio regionale i cui capitoli di spesa, a seguito dell'approvazione della legge regionale sull'autonomia del Consiglio sono stati trasferiti dalla strategia dell'Amministrazione regionale alla strategia Istituzionale;

- per 2 milioni relativi a risorse per la gestione del servizio civile regionale che sono state spostate dalla strategia sociale a quella istituzionale;
- per 2,2 milioni all'incremento per le gestioni associate;
- per 1,7 per incremento risorse per l'esercizio delle funzioni trasferite dalla Regione ai Comuni, alle Province ed alle Comunità Montane.

Rimangono invece sostanzialmente stabili le previsioni di investimento.

La spesa corrente della **strategia sociale** registra un incremento rispetto al 2009 di circa 97 milioni di euro che è in gran parte riconducibile, da una parte, alla crescita del fabbisogno sanitario (131 ml) e, dall'altra, alla mancata contabilizzazione del fondo statale per la non autosufficienza (28 ml.) che, una volta acquisito, sarà finalizzato a dare continuità al progetto per gli anni 2011 e 2012.

La spesa di investimento aumenta di circa 35 milioni dovuti, tra l'altro:

- agli investimenti in infrastrutture viarie di collegamento agli ospedali per 9,1 milioni;
- agli investimenti per la carta sanitaria per 12,1 milioni;
- ad ulteriori risorse FAS per 5,6 milioni per attività di ricerca ed innovazione in ambito sanitario;
- maggiori investimenti in materia di sicurezza stradale e ferroviaria per 5 milioni.

La **strategia territoriale** evidenzia un incremento della quota corrente di circa 13 milioni che è dovuto a:

- 3 milioni di euro per sostenere la trattativa con il Governo rispetto alla liberalizzazione della Toremar e garantire i servizi di continuità territoriale con l'Arcipelago Toscano;
- circa 9,2 milioni per incremento fondo regionale trasporti.

La spesa di investimento si riduce invece di circa 79 milioni che sono riconducibili:

- al progressivo completamento del programma straordinario degli investimenti (per circa 52 milioni rispetto al 2009);
- ad una riprogrammazione di fondi FESR per 12 milioni in materia di piattaforma logistica costiera secondo quanto previsto dal piano finanziario del FESR 2007/2013;
- a 7,1 mil di risorse regionali per finanziare studi e progetti in materia di viabilità regionale;

- a 6,2 mil di riduzione fondi vincolati edilizia residenziale pubblica.

Quanto alla **strategia ambientale**, il confronto tra le previsioni 2009 e 2010 mostra un volume di risorse sostanzialmente invariato per la parte corrente ed una riduzione della spesa di investimento per circa 15 milioni. Tale diminuzione è riconducibile ai minori investimenti nel settore difesa del suolo (28 ml.), che è in parte compensata da maggiori risorse FAS per 13,5 milioni finalizzate ad investimenti in materia di rischio idrogeologico e di ricerca e innovazione in campo ambientale.

Nel confronto tra l'esercizio 2009 e 2010, la **strategia economica** evidenzia una sostanziale conferma delle previsioni di parte corrente ed un incremento di 61 milioni delle previsioni di investimento nei settori dei nuovi insediamenti industriali (2,7 ml.), dell'offerta turistica e commerciale (5 ml.), del fondo per il cinema (1,8), del completamento del fondo liquidità imprese (1 ml.), della ricerca in campo industriale (6,9 ml.), della costituzione di nuovi fondi rotazione (18,5 ml.) e di ulteriori risorse FAS per l'erogazione di regimi di aiuto alle PMI (15,1 ml.) e FESR, finalizzato tra l'altro a misure di ingegneria finanziaria (13,8 ml.).

Nell'ambito della **strategia culturale e formativa** si ha una diminuzione delle risorse di parte corrente (-9,6 ml.) dovuta a:

- riprogrammazione di fondi FSE per circa 8 milioni;
- minori fondi statali in materia di servizi educativi per la prima infanzia per circa 5,6 milioni;
- maggiori risorse pari a 5 milioni per politiche attive del lavoro e per interventi di sostegno al reddito dei lavoratori interessati dalla riduzione dell'occupazione.

Si registra inoltre una diminuzione delle risorse per investimento (-18,7 ml.) relative a fondi vincolati statali in gran parte relativi al settore dell'edilizia scolastica.

Le risorse di parte corrente previste nell'ambito dell'**Amministrazione regionale**, si riducono (-67 ml.) per effetto, tra l'altro, di:

- minor finanziamento dei fondi di riserva (15 ml.);
- spese per il personale del consiglio regionale spostate sulla strategia Istituzionale per circa 22 milioni;
- riduzione spesa per interessi passivi (30 ml.);

- incremento della spesa per la locazione finanziaria del Palazzo Saccati Strozzi (2 ml.) il cui canone è stato rideterminato in aumento a seguito della contabilizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria effettuati nel corso del 2009.

Nell'ambito della strategia Amministrazione regionale si registra anche una riduzione della spesa relativa al rimborso delle quote capitale sul mutuo in essere (-1,46 ml.) dovuta all'estinzione anticipata di quota parte del debito in essere effettuata nel corso del 2009.

Per quanto riguarda invece la spesa di investimento, la strategia Amministrazione regionale aumenta di circa 4,5 milioni di euro per spese di acquisto e manutenzione straordinaria di immobili.

3. Il Programma straordinario degli investimenti.

Il prospetto che segue evidenzia il quadro delle risorse (al netto dell'avanzo presunto derivante dal 2009) destinate al finanziamento del programma straordinario degli investimenti per il triennio 2010-2012. Si segnala che il Programma è in fase di conclusione e che l'insieme degli investimenti previsti successivamente all'approvazione dell'ultima parte del Programma, è confluito nei Piani settoriali e nei Programmi europei e nazionali.

Tabella 4 – Prospetto relativo al Programma Straordinario Investimenti 2010-2012*
--

(milioni di euro)

Descrizione	Competenza 2010	Competenza 2011	Competenza 2012
Interventi per erosione costa.	20,19	16,00	20,00
Interventi per il superamento di carenze idriche e disinquinamento acque.	11,00	0,00	0,00
Mobilità Ferroviaria, Urbana e Porti regionali.	9,10	1,70	2,25
Rilancio Poli espositivi.	0,00	30,00	0,00
Viabilità di interesse regionale.	27,49	0,00	0,00
Totale complessivo	67,78	47,70	22,25

* Le risorse indicate fanno riferimento alle previsioni di competenza al netto dell'avanzo .

4. Il quadro finanziario dei PIR

Il prospetto che segue evidenzia il quadro finanziario dei PIR 2010, mettendoli a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Progetto Integrato Regionale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	
	COMPETENZA INIZIALE 2009	COMPETENZA INIZIALE 2010
11 lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione	76,93	98,77
12 internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale	27,69	26,77
13 distretto integrato regionale: il sistema delle politiche industriali	54,23	125,42
14 innovazione e sostenibilita' dell'offerta turistica e commerciale	26,16	42,55
15 innovazione e qualita' del sistema rurale, agricolo, forestale*	33,43	73,35
16 sistema servizi pubblici locali a rilevanza economica	1,00	1,00
17 accessibilita' territoriale, mobilita' integrata	586,45	565,77
18 sviluppo della piattaforma logistica costiera	68,46	40,47
21 qualita' della formazione: a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita	183,93	140,87
22 innovazione, qualita' e sicurezza del lavoro	15,37	44,51
23 coesione e integrazione socio-sanitaria nella societa' della salute	3,00	3,11
24 le nuove infrastrutture del sistema sanitario regionale	100,00	121,22
25 assistenza e integrazione per la non autosufficienza**	260,00	260,00
26 inclusione e cittadinanza degli immigrati nella multiculturalita'	0,50	0,50
27 politiche di edilizia sociale***	448,41	476,52
28 organizzazione, produzione e fruizione della cultura	63,44	64,84
31 politiche di ecoefficienza per il rispetto di kyoto e qualita' dell'aria	6,44	6,47
32 sostenibilita' e competitivita' del sistema energetico	14,45	15,57
33 efficienza e sostenibilita' nella politica dei rifiuti	18,92	17,81
34 governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua	97,48	75,12
35 sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana	4,07	5,04
41 partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste	10,87	13,04
42 la societa' dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government	13,98	13,68
43 coordinamento politiche territoriali urbane e metropolitane	0,20	2,16
44 efficienza, riorganizzazione, semplificazione	2,43	2,08
Totale complessivo	2.117,85	2.236,64

* I dati sono al netto delle risorse FEASR (quota UE/Stato) relative al piano di sviluppo rurale che affluiscono direttamente ad ARTEA.

** La conferma della somma complessiva di 260 milioni di euro realizza l'impegno a garantire gli 80 mil di risorse regionali anche attraverso una distribuzione pluriennale degli avanzi

***Gli importi 2009 e 2010 si riferiscono alle risorse che si stimano complessivamente disponibili nell'annualità compresi gli avanzi dell'esercizio precedente.

- La crescita del PIR 1.1 è dovuta a maggiori risorse destinate alla ricerca ed all'innovazione in ambito sanitario ed industriale.
- L'aumento del PIR 1.3 trova giustificazione nel fatto che vi è stata una riallocazione di fondi da extra-pir a pir per 32 mil a cui si sono aggiunte ulteriori risorse provenienti da rientri su fondi di rotazione (docup

2000/2006) per circa 18 milioni e maggiori risorse FESR per 16 milioni di euro.

- L'incremento del PIR 1.4 è dovuto a maggiori risorse regionali per 8 milioni di euro destinate al fondo per il cinema (1,8 ml) e ad all'offerta turistica e commerciale (5 ml). Vi è stata altresì una riallocazione di risorse da extra-pir a pir per circa 7 milioni.
- La diminuzione del PIR 1.5 dipende da una riallocazione di risorse da extra-pir a pir per 27 milioni di euro e da maggiori risorse regionali destinate al PAR (in cui sono confluiti altri piani settoriali in materia di agricoltura anch'essi fuori pir);
- La diminuzione del PIR 1.8, trova giustificazione nel completamento del programma straordinario degli investimenti per la parte relativa agli interventi in materia di viabilità e per una minore previsione di stanziamenti FESR- annualità 2010- secondo le prescrizioni del relativo piano finanziario.
- La diminuzione del PIR 2.1, dipende da uno spostamento di circa 30 milioni di euro di risorse FSE per il finanziamento degli ammortizzatori sociali nell'ambito del PIR 2.2 (Innovazione, qualità e sicurezza del lavoro) e da una riduzione di fondi statali in materia di servizi per la prima infanzia, sia per le spese di gestione (5,6 ml) che per le spese di investimento (3,4 ml).
- L'aumento del PIR 2.2, è dovuto allo spostamento di risorse provenienti dal PIR 2.1 sopra descritto ed a maggiori risorse stanziare per politiche attive del lavoro e per interventi di sostegno al reddito dei lavoratori interessati dalla riduzione dell'occupazione per 5 ml. (il bilancio di previsione iniziale 2009 non aveva previsto tali risorse, che sono state viceversa stanziare con la prima legge di variazione al bilancio 2009; pertanto, ai fini della presente analisi, che esamina i dati iniziali 2010 con quelli iniziali 2009, tali risorse costituiscono spesa aggiuntiva).
- L'aumento del PIR 2.4 è dovuto a maggiori risorse regionali (21 ml.) destinate al finanziamento della carta sanitaria e ad infrastrutture viarie di collegamento agli ospedali.

5. La destinazione dei proventi delle alienazioni di beni patrimoniali

L'ordinamento contabile della Regione Toscana (art. 6, comma 3, della L.R. 6 agosto 2001, n. 36) stabilisce che le entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali vengano destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. La sottostante tabella dà dimostrazione del rispetto di tale norma.

Tabella 5 - Finanziamento spese in conto capitale 2010

SPESE IN CONTO CAPITALE NON VINCOLATE finanziate con:	475,65
Indebitamento per equilibrio di bilancio	267,07
Indebitamento per Programma Straordinario Investimenti	67,78
Indebitamento per investimenti straordinari in Sanità	100,00
Risorse regionale (di cui da alienazioni di beni e diritti patrimoniali pari a 1,3 milioni)	40,80

6. Il patto di stabilità interno 2010

La tabella che segue offre una simulazione dell'andamento del patto di stabilità interno 2010 sulla base della disciplina contenuta nel D.L.112/2008 convertito nella L.133/2008 (c.d. 'Manovra d'estate'), a cui si sono aggiunte le disposizioni della L.203/2008 (Finanziaria 2009) e del D.L. 5/2009 convertito nella L.33/2009.

Tabella - Patto di Stabilità*(milioni di euro)*

	Stanziamento di Competenza 2010	Stanziamento di Cassa 2010
Totale Spese Correnti + Spese in Conto Capitale	10.362,32	11.961,43
<i>a detrarre:</i>		
Spese relative all'assistenza sanitaria	7.015,42	7.333,48
Spese per concessioni di crediti	7,00	7,01
Spese Correnti + Spese in Conto Capitale di Cofinanziamento UE	129,49	194,40
Totale Spese Correnti + Spese in Conto Capitale nette	3.210,41	4.426,54
Limite individuato dal Patto*	2.198,11	2.103,69
Differenza	- 1.012,30	- 2.322,85

* Come previsto nella Legge 133/2008, art.77-ter comma 3, il tetto di spesa relativo all'esercizio 2010 è determinato sulla base dell'obiettivo programmatico 2009 aumentato dell' 1,0%.

In ogni caso, si deve tenere in considerazione che i dati, esposti nella tabella di cui sopra, sono necessariamente indicativi in quanto le disposizioni normative relative al patto di stabilità interno sono in continuo divenire e possono incidere sulla determinazione dell'obiettivo programmatico dell'anno in questione e degli esercizi successivi.

I risultati della simulazione che emergono dalla tabella sopra riportata evidenziano comunque una situazione di particolare difficoltà sia rispetto agli impegni che rispetto ai pagamenti.

Occorre però tenere presente che i dati emersi da un'analisi storica della spesa, dimostrano una percentuale variabile tra il 58 % e il 65 % di impegni assunti sullo stanziamento di competenza, e tra il 35 % ed il 45 % di pagamenti effettuati sullo

stanziamento di cassa. Si può quindi ragionevolmente prevedere il rispetto di entrambi i limiti di spesa.

Rimane comunque la necessità di tenere sotto stretto controllo la dinamica della spesa attraverso monitoraggi sistematici nel corso dell'esercizio.

7. Allegati al Bilancio di Previsione 2009 e Pluriennale 2009/11.

Elenco pluriennale dei provvedimenti legislativi da coprire con i fondi speciali.

Prospetto dimostrativo del rispetto delle limitazioni e dei vincoli alle operazioni di ricorso al mercato finanziario.

Nota relativa ai derivati finanziari in essere.

Programma triennale delle opere pubbliche

Quadro riassuntivo annuale delle entrate e delle spese.

Quadro annuale dei Risultati Differenziali.

Prospetto di raffronto tra le entrate e le spese a destinazione vincolata.

Quadro annuale dell'entrata per U.P.B.

Quadro annuale della spesa per U.P.B.

Prospetto dell'indebitamento autorizzato dalla Legge di bilancio.

Elenco delle garanzie principali e sussidiarie prestate dalla Regione a favore di Enti o di altri soggetti.

Prospetto annuale di riclassificazione delle entrate e delle spese.

Elenco delle spese obbligatorie.

Elenco delle tipologie di spesa che possono essere considerate impreviste.

Elenco annuale dei provvedimenti legislativi da coprire con i fondi speciali.

Elenco dei mutui e delle altre forme di indebitamento.

Elenco delle U.P.B. fra le quali la Giunta può procedere a variazioni compensative.

Quadro riassuntivo pluriennale delle entrate e delle spese.

Quadro pluriennale dei Risultati Differenziali.

Quadro pluriennale dell'entrata per U.P.B.

Quadro pluriennale della spesa per U.P.B.

Prospetto pluriennale di riclassificazione delle entrate e delle spese.